

avere effetti collaterali topici, ovvero locali. Casi rarissimi». Piuttosto, c'è da vincere la «tradizionale» resistenza dei medici di base, da sempre restii a far vaccinare i propri assistiti.

A Napoli Fazio arriva di buon mattino. Alle 8.30 è già nell'ufficio di Bassolino, al quale spiega i motivi che hanno indotto il governo a «commissariare» di nuovo la sanità campana, stavolta per l'influenza A: da ieri al vertice della task force regionale c'è Donato Greco, napoletano, epidemiologo di fama mondiale. A seguire, incontra l'assessore alla Sanità, Mario Santangelo, e i presidenti dei cinque ordini dei medici della Campania. Poi, le visite al Cotugno (dove viene affrontato da un'anziana che gli grida: «Aiutateci, ministro, altrimenti qui facciamo tutti una brutta fine») e al II Policlinico. Santangelo si dice «soddisfatto» degli impegni assunti dal governo per aiutare la Campania a venir fuori dall'emergenza («Ci mandano uomini, e non risorse economiche -

«Chantal s'è infettata dentro il Bambino Gesù» E la procura indaga

Il genitore della 18enne deceduta per complicazioni dovute al virus H1N1. L'ospedale: «In quel reparto nessun influenzato»

Il caso

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

I genitori ora accusano l'ospedale. Sono convinti che la loro sfortunata Chantal, poco più che una bambina, morta l'altro ieri a 18 anni per complicanze dovute all'influenza pandemica, sia stata contagiata non all'esterno, bensì da altri ricoverati al nosocomio. Proprio lei, che era così debilitata, in quanto malata di fibrosi cistica e avrebbe avuto diritto, secondo la famiglia, a una stanza sterile, a trascorrere il ricovero in isolamento per non avere contatti con altri possibili portatori del virus. L'ospedale dove la ragazza è morta e nel quale era entrata, secondo la famiglia, senza aver contratto l'H1N1 è il Bambino Gesù di Roma, nosocomio pediatrico che però Chantal Carleo, abitante nel Lecce, frequentava suo malgrado, per la grave malattia che l'affliggeva, da quando era bambina e dove l'ultima volta era entrata per sottoporsi ad alcune terapie di routine. Per questo motivo, ricevuta formalmente la denuncia contro il nosocomio, la procura di Roma ha aperto un fascicolo d'inchiesta, con l'ipotesi di reato di omicidio



Foto di Cesare Abbate/Ansa

Ferruccio Fazio

L'inchiesta
I pm hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo contro ignoti

colposo.

Il fascicolo, al momento, è contro ignoti, anche se nella loro denuncia i Carleo parlano di mancata assistenza e negligenza da parte del personale sanitario. Il primo passo degli inquirenti sarà ora quello di esaminare i risultati dell'autopsia sulla salma, per stabilire innanzitutto la vera causa della morte. Il pm Paolo D'Ovidio ha conferito l'incarico ai medici legali Giorgio Bolino e Antonio Oliva e sta pure valutando

l'eventualità di nominare un infettivologo e un immunologo, perché il caso è complesso e il risultato dell'istruttoria tutt'altro che scontato.

L'ospedale Bambino Gesù, dal canto suo, ha già provveduto a diramare una nota difensiva: «Dall'analisi che abbiamo effettuato - ha dichiarato il direttore sanitario Massimiliano Raponi - tutti i pazienti ricoverati nel dipartimento non avevano infezione da influenza A. Abbiamo fatto anche un controllo sul personale sanitario e al momento non risulta nessuno con infezione da influenza A». Affermazioni, naturalmente, che la procura vorrà verificare, innanzitutto con l'analisi della documentazione già acquisita e da acquisire presso l'ospedale.

Intanto, c'è il sospetto che anche l'altra vittima romana di influenza A, il tecnico radiologo Maurizio Scavuzzi, già con problemi di obesità, abbia contratto il virus in ospedale. Non però nel nosocomio dov'è deceduto, lo Spallanzani, bensì nella struttura dove Scavuzzi lavorava, l'ospedale di Anzio. L'uomo infatti ha accusato i primi sintomi del contagio proprio sul posto di lavoro: dopo un breve ricovero nel piccolo ospedale della cittadina laziale, l'uomo è stato trasferito nella capitale per essere meglio curato. Le figlie di Scavuzzi, tuttavia, non hanno nulla da rimproverare al personale medico, anzi: «Io e mia sorella - ha detto in lacrime una di loro - vogliamo ringraziare tutti i medici e gli infermieri dello Spallanzani per quello che hanno fatto per mio padre». Le ragazze hanno pure voluto smentire la notizia su una loro denuncia contro l'ospedale circolata ieri sulle agenzie e sui siti internet: «Non abbiamo sporto alcuna denuncia. Siamo addolorate e avvilitte per le menzogne che sono state scritte su di noi e su mio padre». ❖

FINORA 26 I MORTI

Salgono a 26 le vittime legate all'influenza A in Italia, dopo i decessi di una bambina di 7 anni, affetta da una grave disabilità, morta a Desio, e di un uomo di Campobasso affetto da obesità patologica.

specifico - ma per quelle allo stato possiamo dire di essere autosufficienti», quindi azzarda una previsione: «L'influenza ha una durata di 8 - 10 settimane, e noi ne abbiamo già scontate quattro. Ritengo che come siamo stati i primi a patire il virus così saremo i primi a uscire dall'emergenza. Questa settimana e le prossime saranno le più delicate: ma siamo ottimisti e presumiamo ragionevolmente di raggiungere il picco prima di Natale». ❖

MEETING INTERNAZIONALE
L'EUROPA CON L'AFRICA
ANCONA - TEATRO DELLE MUSE / 13-15 NOVEMBRE 2009

Per informazioni e adesioni:
COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI PER LA PACE E I DIRITTI UMANI
via della Viola 1 (00100) Perugia - T 075/5722479 - F 075/5721234
E info@entilocalipace.it - WEB www.entilocalipace.it - www.perlapace.it
CHIAMA L'AFRICA T 06/5414894 - E info@chiamiamfrica.it

Per prenotazioni alberghiere rivolgersi a:
CONGREDIOR (sig.ra Priscilla)
Vicolo della Regina, 20 60122 Ancona
T 071/2071431 - F 071/2075529
E info@congridior.it